



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 81

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 27 aprile 2023

I N D I C E

Commissioni congiunte

3 ^a (Affari esteri e difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	5
5 ^a (Programmazione economica, bilancio-Senato) e V (Bilancio, tesoro e programmazione-Camera):		
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 2)</i>	»	7

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	8
2 ^a - Giustizia:		
<i>Plenaria</i>	»	12
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 20)</i>	»	13
4 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	14
5 ^a - Programmazione economica, bilancio:		
<i>Plenaria</i>	»	21
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	25
7 ^a - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:		
<i>Plenaria</i>	»	31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

9^a - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	40
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 34)</i>	»	42

10^a - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:

<i>Plenaria</i>	»	43
---------------------------	---	----

Commissioni bicamerali

Indirizzo generale e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	50
---------------------------	-------------	----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria (1^a antimeridiana)</i>	»	53
<i>Plenaria (2^a antimeridiana)</i>	»	54

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri e difesa)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria

5^a Seduta

Presidenza del Presidente della III Commissione della Camera
TREMONTI

Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Tajani.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TREMONTI avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sugli esiti del Consiglio affari esteri dell'Unione europea del 24 aprile 2023

Il presidente TREMONTI introduce l'audizione.

Il ministro TAJANI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni i deputati LOPERFIDO (*FDI*) e AMENDOLA (*PD-IDP*), il senatore MENIA (*FdI*), i deputati Federica ONORI (*M5S*) e FORMENTINI (*LEGA*), e, a più riprese, la senatrice CRAXI (*FI-BP-PPE*), presidente della 3^a Commissione del Senato.

Il ministro TAJANI replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Il presidente TREMONTI ringrazia il ministro Tajani per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Giovedì 27 aprile 2023

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 2

Presidenza del Vice Presidente della V Commissione della Camera
CANNATA

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE DELLA SOTTOSEGRETARIA DI STATO PER L'ECONOMIA
E LE FINANZE, LUCIA ALBANO, IN MERITO ALLA RELAZIONE SUL BILANCIO DI
GENERE, RIFERITA ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2021 (DOC. CCXX, N. 1)*

1^a COMMISSIONE PERMANENTE

**(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della
Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)**

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria

61^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
TOSATO

Interviene il ministro per lo sport e i giovani Abodi.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(13-B) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – IANNONE e altri. – Modifica all'articolo 33 della Costituzione, in materia di attività sportiva, approvato in prima deliberazione dal Senato della Repubblica e in prima deliberazione, senza modificazioni, dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Balboni, illustra il disegno di legge costituzionale in titolo, che introduce nel testo della Costituzione il riconoscimento del valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

Ricorda che il provvedimento è stato approvato, in prima deliberazione, dal Senato il 13 dicembre 2022 e dalla Camera lo scorso 4 aprile.

Non essendo state apportate modifiche al testo licenziato dal Senato, è ora possibile procedere in tempi rapidi alla seconda deliberazione richiesta dall'articolo 138 della Costituzione, che non prevede la possibilità di apportare modifiche, ma richiede una maggioranza qualificata per l'approvazione.

Per quanto riguarda l'andamento dell'esame in prima deliberazione, ricorda che il testo approvato, senza modificazioni, dalla Commissione ha seguito la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, in quanto riproduce l'ultima versione di una proposta di revisione costituzionale già presentata ed esaminata nella passata legislatura e arrivata quasi al termine dell'*iter* parlamentare, che tuttavia non si era concluso a causa della fine anticipata della legislatura.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore PARRINI (*PD-IDP*) esprime soddisfazione per l'approssimarsi della conclusione dell'*iter* del disegno di legge costituzionale in esame, che non fu possibile approvare nella scorsa legislatura per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Ritiene che si tratti di una modifica dai risvolti sociali significativi. Dal riconoscimento della funzione educativa e sociale dello sport in Costituzione potrà conseguire infatti una legislazione diretta alla promozione del diritto allo sport a tutti i livelli, anche come fattore di coesione sociale, con il relativo supporto a livello economico.

Conclude, auspicando che la riforma ottenga in Parlamento la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti, in modo da poter pervenire a una immediata promulgazione.

Il senatore IANNONE (*FdI*) ringrazia il Ministro per la particolare attenzione riservata al disegno di legge costituzionale in esame, che riconosce la rilevanza sociale dello sport e, con il sostegno trasversale di tutte le forze politiche, può ora completare finalmente il suo *iter*.

Sottolinea che la riforma è particolarmente attesa dal mondo dello sport: attraverso il riconoscimento dell'importanza dell'attività sportiva in tutte le sue forme, si potrà promuovere lo sport di base e uno stile di vita sano, che contribuiscono a tenere i giovani lontani da fenomeni di devianza sociale.

Conclude evidenziando la lungimiranza dell'attuale Presidente del Consiglio, che ha previsto un apposito Ministro per lo sport, nella persona per l'appunto del ministro Abodi, il quale si è sempre distinto per competenza e passione sportiva.

La senatrice SPELGATTI (*LSP-PSd'Az*) sottolinea la particolare importanza dello sport per una equilibrata crescita psicofisica e sociale dei ragazzi. Per questo motivo, auspica che l'approvazione della modifica dell'articolo 33 della Costituzione sia solo un primo passo, che dovrà necessariamente essere accompagnato da ulteriori riforme, soprattutto per aiutare gli istituti scolastici a rendere compatibile l'attività sportiva, anche agonistica, con la frequenza delle lezioni. Al momento, infatti, spesso gli studenti sono costretti a scegliere tra l'impegno scolastico e quello sportivo, che invece dovrebbero essere considerati complementari.

Il senatore DELLA PORTA (*Fdi*) ritiene che il disegno di legge costituzionale in esame rappresenti una cornice nella quale il Ministro dello sport potrà inscrivere i successivi provvedimenti, legati anche alle risorse del PNRR, per agevolare la pratica dell'attività sportiva soprattutto nelle zone periferiche e nelle aree più piccole del Paese, dove è particolarmente difficile l'utilizzo delle risorse pubbliche e la pratica di attività sportive.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il ministro ABODI, intervenendo in replica, esprime soddisfazione per l'ulteriore passo in avanti per l'inserimento in Costituzione, con un ampio consenso parlamentare, del riconoscimento dell'importanza dell'attività sportiva in tutte le sue forme.

Assicura l'impegno proprio e del Governo ad attivare tutti gli strumenti necessari affinché lo sport svolga la sua funzione di «difesa immunitaria sociale», soprattutto dopo il triennio difficile segnato dalla pandemia. In tale contesto, un ruolo operativo importante sarà svolto dalla società Sport e Salute, la cui missione è appunto quella di promuovere lo sport e i corretti stili di vita, in collaborazione con i settori della scuola, dell'università e della ricerca e del sociale.

Il PRESIDENTE, stante l'assenza del presidente Balboni, relatore sul provvedimento in esame, impegnato per concomitanti iniziative istituzionali, propone di rinviare la votazione del mandato al relatore alla prossima seduta.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(592) *Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente TOSATO (*LSP-PSd'Az*), relatore, conferma la proposta di parere non ostativo sul testo del disegno di legge in titolo.

Si passa alla votazione.

Il senatore CATALDI (*M5S*) ribadisce i motivi di perplessità già espressi nella seduta di ieri. A suo avviso, è iniquo prevedere l'arresto fino a 48 ore, anche in mancanza di querela, per reati che invece la prevedono. Infatti, se la querela non è presentata nel termine di 48 ore, sa-

ranno certamente presentate richieste di risarcimento da parte dello Stato per ingiusta detenzione. Annuncia pertanto un voto contrario, ricordando anche l'increscioso tema di persone innocenti ingiustamente private della libertà personale.

Il PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione di emendamenti in Commissione giustizia, a cui il provvedimento è assegnato in sede referente, scade nella giornata di oggi.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo formulata dal relatore.

La seduta termina alle ore 9,25.

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria
43^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in videoconferenza, il dottor Marcello Viola, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, e la dottoressa Alessandra Costante, Segretaria Generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-tv* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Informa altresì che della seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni: audizioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano e della Segretaria Generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 20 aprile.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta odierna saranno svolte le audizioni del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, dottor Marcello Viola, e della Segretaria Generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dottoressa Alessandra Costante.

Interviene, da remoto, il dottor VIOLA, che svolge la sua relazione.

Intervengono, per porre quesiti e chiedere chiarimenti, i senatori ZANNETTIN (*FI-BP-PPE*), il PRESIDENTE e il senatore SISLER (*FdI*) ai quali replica il dottor VIOLA.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Viola per il suo intervento.

Interviene quindi la dottoressa COSTANTE, che svolge la sua relazione.

Il PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Costante per il suo intervento.

Rinvia quindi il seguito della procedura informativa.

CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE informa che al termine della seduta è convocato un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,55.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 20

Presidenza del Presidente
BONGIORNO

Orario: dalle ore 9,55 alle ore 10,05

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria

47^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 9,20.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio (n. COM (2022) 672 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 marzo.

Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di regolamento in titolo, che istituisce un sistema volontario di certificazione dell'assorbimento di carbonio dall'atmosfera, con la finalità di incentivare le attività di cattura e stoccaggio permanente del carbonio in comparti di carbonio geologici o biogenici, in prodotti e materiali di lunga durata e nell'ambiente marino.

La proposta si fonda sulla necessità di puntare anche sul riassorbimento del carbonio, considerato il margine di emissioni che risulta difficile da abbattere. A oggi, con le politiche attuali, l'UE presenta difficoltà nel realizzare gli assorbimenti di carbonio necessari. Per questo la proposta prevede l'istituzione di un quadro di certificazione europeo per assicurare parità di condizioni nel mercato interno nella certificazione degli assorbimenti.

La proposta è esaminata anche da altre 15 Camere dei Parlamenti nazionali, che non hanno espresso pareri motivati sul rispetto dei principi di

sussidiarietà e di proporzionalità. Il *Bundesrat* tedesco ha espresso, nell'ambito del dialogo politico, alcune criticità tra cui l'eccessiva delega di potere conferita alla Commissione europea, ritenendo più opportuno determinare sin da subito le metodologie di certificazione per le diverse attività di assorbimento del carbonio, di cui si prevede il rinvio agli atti delegati.

Le 8 settimane dello scrutinio di sussidiarietà sono scadute lo scorso 20 aprile, consentendo comunque di proseguire l'esame nell'ambito del dialogo politico.

Il Relatore ritiene quindi di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

La Commissione prende atto.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit e che abroga la direttiva 2014/61/UE (normativa sull'infrastruttura Gigabit) (n. COM(2023) 94 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), in assenza del relatore senatore Lombardo, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, volta ad abrogare e sostituire la direttiva 2014/61/UE (*Broadband Cost Reduction Directive*, BCRD), che era finalizzata a incentivare la condivisione delle infrastrutture (cavidotti, tubature, pozzetti, centraline, tralicci e altre strutture), per la riduzione dei costi di installazione delle reti ad altissima capacità (VHCN, *very high capacity network*).

Le misure previste dalla direttiva vigente sono intese a rendere più efficiente l'uso delle infrastrutture pubbliche e private esistenti e a ridurre i costi e gli ostacoli nell'esecuzione di nuove opere di genio civile. Alcuni Stati membri sono andati persino oltre quanto disposto nella direttiva, mentre altri sono rimasti indietro, portando a risultati diversi nell'Unione.

La proposta di regolamento mira anzitutto a conseguire gli obiettivi già perseguiti della direttiva BCRD, ovvero l'incentivazione dell'installazione delle reti infrastrutturali di comunicazione elettronica a elevate prestazioni, che secondo la Commissione europea non sono stati sufficientemente realizzati a causa della eccessiva flessibilità concessa per la sua implementazione. Per questo motivo, si propone un regolamento, al posto della direttiva, in modo tale da ridurre il margine di manovra degli Stati.

In secondo luogo, la proposta di regolamento ambisce a perseguire i nuovi e più ambiziosi obiettivi di connettività definiti nella Comunicazione sulla Bussola Digitale e nel Programma politico 2030 «Percorso verso il decennio digitale», i quali prevedono che, entro il 2030, tutte le famiglie europee siano coperte da una rete Gigabit e che tutte le aree popolate siano coperte da reti 5G.

Allo scopo di realizzare le predette finalità, la proposta si articola in una serie di misure volte a: ridurre i costi di installazione delle reti ad altissima capacità VHCN ottimizzando la distribuzione e il riutilizzo delle infrastrutture fisiche; ridurre i costi di installazione delle reti VHCN attraverso procedure amministrative coerenti, semplificate e digitalizzate, necessarie per l'installazione della rete in tutta l'UE.

In particolare, per gli operatori e soprattutto quelli nuovi, può risultare molto più efficiente riutilizzare le infrastrutture fisiche esistenti, come quelle di altre imprese di pubblici servizi, come le reti fisiche di distribuzione di elettricità, gas, acqua, le fognature e il trattamento delle acque reflue e i sistemi di drenaggio, riscaldamento e i servizi di trasporto, senza modificare i diritti di proprietà

La proposta si compone di 18 articoli. Gli articoli 1 e 2 definiscono l'oggetto e ambito di applicazione, e la definizione dei termini utilizzati. L'articolo 3 estende l'obbligo di accesso alle infrastrutture fisiche che non fanno parte di una rete ma sono di proprietà o sotto il controllo di enti pubblici.

L'articolo 4 prevede l'obbligo, per gli operatori di rete e gli enti pubblici che possiedono o controllano le infrastrutture fisiche, di fornire, in formato elettronico, attraverso gli sportelli unici, informazioni minime sulle infrastrutture fisiche esistenti comprese informazioni georeferenziate.

L'articolo 5 chiarisce che l'obbligo di coordinamento delle opere di genio civile riguarda quelle finanziate in tutto o in parte con risorse pubbliche.

L'articolo 6 prevede il diritto di accesso, in formato elettronico, alle informazioni minime per tutte le opere di genio civile (pubbliche e private) programmate dagli operatori di rete attraverso gli sportelli unici, comprese le informazioni georeferenziate.

L'articolo 7 introduce principi di coerenza ed efficienza per le condizioni e le procedure nazionali relative al rilascio di autorizzazioni o diritti di passaggio. Rende inoltre obbligatoria la presentazione delle domande in formato elettronico tramite gli sportelli unici.

L'articolo 8 impone la presenza dell'infrastruttura fisica interna all'edificio, di punti di accesso e del cablaggio in fibra interno all'edificio per gli edifici nuovi e per quelli sottoposti a profonde ristrutturazioni.

L'articolo 9 stabilisce il diritto dei fornitori di reti pubbliche di comunicazione elettronica di accedere alle infrastrutture fisiche interne agli edifici, se l'installazione di una nuova rete interna risulta impossibile o economicamente inefficiente.

L'articolo 10 prevede un unico punto di accesso digitale nazionale, per l'esercizio *online* di tutti i diritti e obblighi previsti dal regolamento.

In caso di controversia, oltre al normale ricorso giurisdizionale, l'articolo 11 garantisce a ogni parte il diritto di ricorrere all'organismo nazionale competente per la risoluzione delle controversie, il quale è tenuto a risolverle entro tempi abbreviati rispetto ai tempi previsti dalla vigente direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga e deve poter emettere una decisione che sia vincolante.

L'articolo 12 prevede l'istituzione del predetto organismo nazionale competente per la risoluzione delle controversie.

L'articolo 13 stabilisce che la Commissione europea sia assistita dal comitato per le comunicazioni e stabilisce la procedura d'esame (di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 182/2011) per l'emanazione dell'atto di esecuzione con cui stabilire le categorie di installazioni non soggette a procedure autorizzatorie.

Gli articoli 14 e 15 contengono disposizioni finali, in materia di sanzioni e di obblighi di monitoraggio e di informazione. L'articolo 16 prevede misure transitorie, mentre gli articoli 17 e 18 contengono disposizioni per l'abrogazione della direttiva 2014/61/UE e per l'applicazione del regolamento 6 mesi dopo la sua entrata in vigore.

Per quanto riguarda la valutazione sul rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, si osserva anzitutto che la base giuridica è individuata nell'articolo 114 del TFUE sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno.

Il principio di sussidiarietà, secondo la Commissione europea, è rispettato in quanto l'obiettivo del conseguimento della copertura Gigabit entro il 2030 non potrà essere raggiunto lasciando l'iniziativa agli Stati membri e in modo non coordinato. Ciò appare dimostrato, secondo la Commissione europea, dall'esperienza acquisita con l'attuazione della direttiva 2014/61/UE, che peraltro ha evidenziato la necessità di utilizzare lo strumento del regolamento.

Infatti, le misure adottate finora dagli Stati membri per incentivare l'installazione delle reti e ridurre i costi e i tempi sono molto diverse, a volte anche all'interno del medesimo Stato membro, con un considerevole margine di esclusioni o esenzioni. Risulta essenziale, inoltre, un maggiore snellimento delle procedure amministrative. L'attuale mosaico di norme crea ostacoli agli investimenti transfrontalieri e limita la libertà di fornire reti e servizi di comunicazione elettronica. Incide inoltre sul funzionamento del mercato interno, in particolare per le applicazioni transfrontaliere intrinseche, quali la guida connessa e autonoma, che necessitano di reti ad altissima capacità estese. La situazione attuale rende inoltre molto difficile per gli operatori del settore, realizzare economie di scala.

Anche il principio di proporzionalità, secondo la Commissione europea, è rispettato, poiché la proposta si limita a quanto necessario per il raggiungimento dell'obiettivo di promozione delle reti ad altissima capacità entro il 2030 aventi prestazioni almeno equivalenti a quelle delle reti 5G e Gigabit, secondo il programma strategico per il decennio digitale.

Tali vantaggi sono possibili a fronte di un onere amministrativo minimo, che peraltro non pregiudica l'autonomia procedurale degli Stati membri nell'assegnazione delle competenze a livello interno. Gli obblighi sono limitati ad alcune parti dell'infrastruttura di rete, per le quali si possono prevedere risparmi significativi, ad esempio: i cavi esistenti sono esclusi dalla definizione di infrastruttura fisica e pertanto dagli obblighi di accesso e trasparenza previsti dalla proposta. Le norme proposte intro-

ducono inoltre adeguamenti proporzionati, ad esempio la possibilità di rifiutare richieste di accesso nel rispetto di condizioni specifiche. Inoltre la proposta prevede eccezioni che consentono la non applicazione in determinate circostanze, ad esempio l'accesso a determinate categorie di edifici di proprietà di enti pubblici per motivi di valore architettonico, storico, religioso o naturalistico, oppure la fornitura di informazioni su tali edifici. Inoltre le misure proposte per la digitalizzazione delle procedure amministrative pertinenti consentono agli Stati membri di riutilizzare e ampliare i servizi e le piattaforme digitali esistenti a livello locale, regionale o nazionale.

Infine, il Presidente comunica che sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(660) Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

(Parere alle Commissioni 8^a e 9^a riunite. Esame e rinvio)

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, che reca la conversione del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, che detta misure di contrasto alla persistente situazione di scarsità idrica che determina gravi ripercussioni nel settore idropotabile e in quello irriguo, anche in aree densamente popolate del Paese, nonché sul tessuto economico e sociale.

Il provvedimento risponde a due esigenze prioritarie. Da un lato, la necessità di assicurare il coordinamento delle iniziative e delle attività finalizzate alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della scarsità idrica e al potenziamento e adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorse idriche.

Dall'altro, la necessità di contenere gli effetti negativi della crisi nel settore idrico connessa alla situazione metereologica in atto, prevedendo misure finalizzate a individuare e accelerare la realizzazione delle infrastrutture idriche primarie, nonché degli interventi di ammodernamento volti al contenimento e alla riduzione delle perdite di risorsa idrica.

Il decreto-legge si compone di 14 articoli. L'articolo 1 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Cabina di regia per la crisi idrica. Alla Cabina di regia è attribuito l'esercizio di funzioni di impulso e coordinamento in merito agli interventi di realizzazione delle infrastrutture idriche già approvate e finanziate (ad esclusione di quelle finanziate dal PNRR e dal PNC), alla promozione del coordinamento tra i diversi livelli di governo ed enti pubblici e privati, e all'attivazione dei poteri sostitutivi, nonché al monitoraggio sulla corretta utilizzazione

delle risorse finanziarie. La Cabina di regia effettua una ricognizione delle opere e degli interventi di urgente realizzazione, individuando quelli che possono essere realizzati da parte del Commissario, sulla base della comunicazione delle risorse disponibili da parte delle amministrazioni competenti. Entro quindici giorni dalla ricognizione, con DPCM si provvede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, alla rimodulazione delle risorse disponibili e all'approvazione del programma degli interventi.

L'articolo 2 disciplina l'esercizio dei poteri sostitutivi per situazioni di inerzia, ritardo o difformità nella progettazione ed esecuzione degli interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico.

L'articolo 3 reca disposizioni concernenti la nomina con DPCM del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica, con il compito di provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione degli interventi di cui sia incaricato dalla Cabina di regia. Il Commissario resta in carica fino al 31 dicembre 2023, con eventuale proroga fino al 31 dicembre 2024.

L'articolo 4 introduce disposizioni finalizzate a semplificare le procedure volte alla realizzazione delle infrastrutture idriche e a garantire la sicurezza e la gestione degli invasi.

L'articolo 5 disciplina gli interventi del Commissario riguardanti la regolazione dei volumi e delle portate degli invasi, la riduzione dei volumi riservati alla laminazione delle piene e la riduzione delle perdite delle condotte e delle reti idriche, nonché il miglioramento della capacità di invaso, ivi inclusi gli interventi finalizzati a rimuovere le cause delle eventuali limitazioni di esercizio.

L'articolo 6 include nel regime dell'attività edilizia libera la realizzazione di vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo fino a un volume massimo di 50 metri cubi di acqua per ogni ettaro di terreno coltivato.

L'articolo 7 consente il riutilizzo a scopi irrigui in agricoltura delle acque reflue depurate. Tale riutilizzo è autorizzato fino al 31 dicembre 2023 dalla regione o dalla provincia autonoma territorialmente competente ai sensi del regolamento (UE) 2020/741, sulla base di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate.

L'articolo 8 interviene sulle semplificazioni procedurali per la gestione delle terre e rocce da scavo, al fine di includere nelle attività previste anche la costruzione, lo scavo, la demolizione, il recupero, la ristrutturazione, e il restauro e la manutenzione di opere per la realizzazione degli invasi.

L'articolo 9 modifica l'articolo 127 del Codice dell'ambiente – ove si disciplina la sottoposizione dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue alla normativa in materia di rifiuti – al fine di precisare che tale sottoposizione opera comunque solo alla fine del complessivo processo di trattamento effettuato nell'impianto di depurazione.

L'articolo 10 modifica la disciplina relativa agli impianti di desalinizzazione, prevedendo, in particolare, che tali impianti non sono più soggetti a valutazione di impatto ambientale (VIA) statale, ma solamente a verifica

di assoggettabilità a VIA regionale, purché aventi una capacità pari o superiore a 200 litri al secondo. Introduce inoltre nel Codice dell'ambiente specifiche prescrizioni per gli scarichi di acque reflue derivanti da procedimenti di dissalazione.

L'articolo 11, mediante l'introduzione dell'osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, mira a rendere più efficienti i processi decisionali in occasione di crisi idriche a livello distrettuale e ad assicurare un maggior raccordo tra gli enti competenti in materia, anche per quanto attiene ai flussi informativi sulle disponibilità di risorse idriche, necessari per supportare ogni eventuale decisione, anche ai fini della deliberazione dello stato di emergenza nazionale da *deficit* idrico.

L'articolo 12 introduce misure volte al rafforzamento del sistema sanzionatorio in caso di estrazione illecita di acqua, nonché modifiche alla disciplina sanzionatoria degli inadempimenti nell'ambito delle attività di esercizio e manutenzione delle dighe.

L'articolo 13 stabilisce che entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto si approvi un piano di comunicazione volto ad assicurare un'adeguata informazione del pubblico sulla persistente situazione di crisi idrica in atto nel territorio nazionale.

Infine, l'articolo 14 reca l'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,50.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria

71^a Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(660) Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

(Parere alle Commissioni 8^a e 9^a riunite. Esame e rinvio)

La relatrice NOCCO (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, è opportuno chiedere conferma che alle funzioni attribuite alla Cabina di regia e alla sua segreteria tecnica possa farsi fronte con le risorse disponibili a legislazione vigente. In merito agli interventi nel settore idrico, a cui si farà fronte tramite rimodulazione delle risorse già stanziati per i relativi interventi, andrebbe chiarito se ciò possa essere fatto con le sole risorse disponibili a legislazione vigente, considerati i probabili ulteriori costi connessi alla progettazione per gli interventi oggetto di rimodulazione. Inoltre, posto che gli interventi potrebbero avere carattere di urgenza, ai sensi del comma 3, osserva che andrebbero chiariti i possibili effetti sui saldi di finanza pubblica per una possibile accelerazione della spesa.

Fa presente che l'articolo 2 prevede che i costi per la nomina dei commissari vengano posti a carico dei soggetti attuatori inadempienti so-

stituiti. Al riguardo, andrebbe chiarita la sostenibilità dell'onere a carico degli inadempienti, a valere sulle proprie disponibilità di bilancio, in particolare modo per gli enti territoriali di ridotte dimensioni con limitate capacità di bilancio.

Relativamente all'articolo 3, comma 1, rileva che andrebbe specificato se il compenso per il commissario straordinario, quantificato in euro 77.409 per il 2023, si riferisca effettivamente al periodo che va dal 1° maggio al 31 dicembre (8 mesi). In riferimento all'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Commissario e alla possibilità di adottare provvedimenti necessari a fronteggiare la scarsità idrica, andrebbe assicurato che ciò possa avvenire nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Riguardo al comma 6, segnala che è previsto, per l'attivazione delle posizioni di comando, fuori ruolo e altre fattispecie, ai fini della salvaguardia degli effetti finanziari, che l'Amministrazione di appartenenza renda indisponibile un numero di posti nella propria dotazione organica in misura equivalente, dal punto di vista finanziario, all'onere previsto in relazione alle unità messe a disposizione in favore della struttura di missione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. A tal riguardo, rileva che andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla sostenibilità di tali istituti e alla copertura dei fabbisogni da parte delle Amministrazioni interessate con le risorse previste a legislazione vigente. Considerato poi che la relazione tecnica considera esclusivamente oneri di personale, andrebbero forniti elementi in merito ai fabbisogni di funzionamento della struttura di missione e confermata la sussistenza delle necessarie risorse a valere sul bilancio della Presidenza del Consiglio. Andrebbe, pertanto, valutata anche l'opportunità dell'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Relativamente all'articolo 4, commi 1 e 2, finalizzati ad accelerare le procedure di progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali idrici, fa presente che ciò potrebbe determinare una accelerazione della spesa con riflessi sui saldi di finanza pubblica. Sul punto, risulta necessario avere la conferma che le procedure saranno eseguite ad invarianza dei saldi di finanza pubblica e che le amministrazioni possano operare con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Riguardo all'articolo 6, ove si prevede l'ampliamento degli interventi, quali la raccolta di acque meteoriche per uso agricolo fino a 50 metri cubi per ettaro coltivato, che non necessitano di titolo abilitativo, segnala che occorre avere conferma che non si determini una riduzione di gettito.

Osserva poi che l'articolo 7 prevede il riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo fino al 31 dicembre 2023 da parte degli impianti di depurazione già in esercizio alla data di entrata in vigore del provvedimento. Al riguardo, anche considerato che è presente al comma 4 una clausola di invarianza finanziaria, occorre avere conferma da parte del Governo che tali autorizzazioni non determinino ulteriori oneri a carico delle amministrazioni competenti per lo svolgimento dei necessari controlli a tutela della salute pubblica.

L'articolo 11 prevede l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri, degli osservatori permanenti, definendone anche le funzioni. Considerato che la relazione tecnica asserisce che gli osservatori siano già esistenti in quanto istituiti con Protocolli di intesa e che ciò non determina ulteriori oneri, andrebbe specificato quali siano le funzioni attuali, al fine di escludere che dall'attuale definizione delle funzioni con norma non derivino ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Circa, poi, la possibilità di integrare l'osservatorio permanente, anche se solo per le attività istruttorie, con esperti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, andrebbe chiarito mediante quali risorse si farà fronte a tali figure professionali senza determinare oneri aggiuntivi.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio n. 45.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire elementi di chiarimento da parte del Governo sui profili evidenziati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(279) Elena TESTOR e altri. – Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività

(503) MARCHESCHI e LIRIS. – Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali

(Parere alla 7^a Commissione sul testo unificato. Esame e rinvio. Richiesta relazione tecnica)

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*) illustra il testo unificato dei disegni di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento non è provvisto di relazione tecnica.

In relazione all'articolo 3, che prevede l'istituzione presso ciascuna regione, con l'attività di ricognizione nazionale affidata al Ministero della cultura, di elenchi telematici delle associazioni amatoriali di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea, rileva che appare necessario verificare se tale istituzione, nonché la relativa gestione, possano essere svolte con le risorse disponibili a legislazione vigente o comportino nuovi oneri necessari di copertura finanziaria.

In relazione all'articolo 4, recante agevolazioni fiscali per le associazioni musicali amatoriali, nonché detrazioni fiscali per la frequenza di corsi di formazione musicale, trattandosi di situazioni soggettive che non appaiono suscettibili di compressione, osserva che occorre verificare la correttezza della quantificazione degli oneri, quale previsione di spesa, effettuata all'articolo 8, comma 1.

In relazione all'articolo 5, che prevede la destinazione alla promozione e alla valorizzazione della musica popolare del cinque per cento della quota del Fondo unico per lo spettacolo prevista annualmente per

le attività musicali, rileva che occorre valutarne i profili finanziari, dal punto di vista sistematico e in relazione alle ulteriori destinazioni.

Con riguardo alla copertura finanziaria di cui all'articolo 8, posta in parte a carico del Fondo per interventi strutturali di politica economica (comma 1) e in parte sul Fondo speciale di pertinenza del Ministero della cultura (comma 2), fa presente che occorre avere conferma della capienza delle risorse utilizzate. Si segnala inoltre che il comma 2 dell'articolo 8 non specifica, come necessario, se la copertura finanziaria faccia riferimento alla parte corrente o a quella in conto capitale del relativo accantonamento del Fondo speciale.

Al fine di valutare la corretta quantificazione degli oneri, nonché la congruità delle coperture proposte, nei termini sopra rappresentati, osserva che appare necessario richiedere, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica debitamente verificata.

La sottosegretaria SAVINO, conformemente al relatore, conviene sulla necessità di predisporre una relazione tecnica sul testo unificato dei disegni di legge.

La Commissione conviene quindi di richiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 76-bis, comma 3, del Regolamento, la predisposizione di una relazione tecnica sul testo unificato in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria

43^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 9,30.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 260/2012 e (UE) 2021/1230 per quanto riguarda i bonifici istantanei in euro (n. COM(2022) 546 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea, e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 18 aprile.

Il senatore TURCO (*M5S*) deposita uno schema di risoluzione a firma sua e dei senatori Croatti e Barbara Floridia (pubblicato in allegato), esprimendo l'auspicio a che il relatore possa tenerne conto ai fini della redazione della propria proposta.

Il PRESIDENTE, fa presente che sono in corso interlocuzioni con il Governo in merito alla proposta di risoluzione predisposta dal relatore. Anche alla luce dell'iniziativa formalizzata dal senatore Turco, propone di rinviare ad una prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(279) Elena TESTOR e altri. – Disposizioni concernenti le associazioni musicali amatoriali e agevolazioni fiscali a sostegno della loro attività

(503) MARCHESCHI e LIRIS. – Misure a sostegno della musica popolare contemporanea e in materia di associazioni musicali amatoriali

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 aprile.

Il relatore BORGHESI (*LSP-PSd'Az*) dà lettura di una proposta di parere favorevole con osservazione (pubblicata in allegato), che, recependo le indicazioni emerse nel corso del dibattito svoltosi presso la Commissione, mira a prevenire sovrapposizioni con gli indirizzi di riforma contenuti nella delega fiscale.

Il senatore LOSACCO (*PD-IDP*), pur esprimendo, in linea di massima, apprezzamento per la *ratio* sottesa ai provvedimenti, rileva che essi sembrano comunque porsi in controtendenza con le recenti risultanze dell'attività svolta dalla Commissione in tema di agevolazioni fiscali.

Preannuncia quindi, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Il PRESIDENTE (*LSP-PSd'Az*) osserva incidentalmente che la proposta di parere del relatore tiene conto anche di quanto osservato dal senatore Losacco.

Ad avviso del senatore CROATTI (*M5S*), l'elemento critico dei provvedimenti va ravvisato nell'utilizzo del Fondo unico per lo spettacolo destinato ai professionisti, laddove sarebbe invece opportuno istituire un fondo *ad hoc* per le associazioni musicali amatoriali. Coerentemente con quanto premesso, la propria parte politica ha infatti presentato, presso la Commissione di merito, degli specifici emendamenti sul punto.

Conclude preannunciando, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore, che viene approvata.

La seduta termina alle ore 9,40.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAI SENATORI TURCO, CROATTI e Barbara FLORIDIA SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2022) 546 DEFINITIVO

La 6^a Commissione Finanze e tesoro, esaminata la proposta in titolo, premesso che:

la proposta intende modificare il Regolamento (UE) 260/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio (cosiddetto «Regolamento SEPA»), che contiene disposizioni generali per tutti i bonifici e gli addebiti diretti in euro, aggiungendovi disposizioni specifiche per i pagamenti istantanei in euro;

gli schemi di pagamento SEPA sono stati resi operativi nel 2008 per i bonifici e nel 2009 per gli addebiti diretti; essi sono divenuti obbligatori per tutti i pagamenti in euro nel 2012 con il citato Regolamento 260;

i pagamenti istantanei si caratterizzano per essere un servizio tecnologicamente innovativo, disponibile 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, in cui il trasferimento di fondi tra pagatore e beneficiario avviene in pochi secondi, a differenza dei bonifici tradizionali che sono processati dai PSP solo nei giorni feriali e solo durante gli orari lavorativi e vengono eseguiti, di norma, entro il giorno successivo alla ricezione dell'ordine;

considerato che:

secondo stime dello *European Payment Council* (EPC), a fine 2022, oltre 12 anni dopo l'emanazione del primo Regolamento e circa 6 anni dopo l'ingresso sul mercato di soluzioni *instant*, solo il 71 per cento dei PSP europei permetteva la ricezione o l'invio di pagamenti istantanei, che rappresentano ancora appena il 14 per cento di tutti i bonifici in euro effettuati nella UE;

in Italia, i dati più recenti disponibili evidenziano un grado di partecipazione dei PSP in linea con la media europea (288 i PSP aderenti allo schema SCT Inst rispetto ai circa 400 dello schema SCT) ma un'incidenza percentuale dei pagamenti istantanei, sul totale dei bonifici SEPA, di entità inferiore e pari al 5 per cento;

valutato altresì che:

lo stesso paradigma «*instant*» traccia anche i lavori dell'Eurosistema per il disegno e la possibile emissione di un euro digitale, che, ove venisse emesso, potrebbe affiancare il contante e i pagamenti elettronici con moneta di banca commerciale; ne deriverebbe l'ampliamento

della gamma dei mezzi di pagamento disponibili per il pubblico e mediati, nell'offerta, dagli intermediari, valorizzando il ruolo di questi ultimi;

tenuto conto delle audizioni svolte, esprime una valutazione favorevole con le seguenti osservazioni:

a) considerata l'importanza della proposta di Regolamento, che rappresenta una tappa fondamentale del processo di realizzazione di un sistema di pagamenti al dettaglio europeo completamente integrato, innovativo, digitale, competitivo, valuti il legislatore europeo di adottare tutte le misure idonee a garantire la piena attuazione delle disposizioni ivi previste nei termini di legge;

b) ferma restando l'autonomia dei PSP nella definizione delle relative politiche commissionali, è auspicabile che le tariffe si attestino su livelli tali da non scoraggiarne l'utilizzo e a introdurre la legittima copertura dei costi di implementazione del nuovo sistema dei bonifici istantanei in una quadro complessivo di revisione dei costi, con attenzione al numero e alla frequenza dei bonifici effettuati, (secondo il criterio più utilizzi meno paghi);

c) in relazione agli obblighi di verifica, valuti il legislatore europeo di prevedere che anche per i bonifici istantanei, i PSP operino in batch lavorando l'ordine di pagamento non al momento della ricezione ma successivamente, in modo da assicurare l'esercizio della revoca in caso di errore e di controllo di eventuale utilizzo doloso o fraudolento del bonifico istantaneo;

d) la proposta precisa che tutti i canali attraverso i quali possono essere inoltrati ordini per bonifici ordinari (esempio internet banking, ATM, sportello bancario, ecc.) devono consentire anche l'inoltro di bonifici istantanei. È auspicabile tuttavia che venga concesso alle banche e ai PSP di potere scegliere di offrire i bonifici istantanei solo sui canali ritenuti più affidabili, invece che utilizzare tutti i canali;

e) aumentare la fiducia nei pagamenti istantanei, prevedendo l'obbligo per i PSP di verificare la corrispondenza tra le coordinate bancarie IBAN e il nome del beneficiario indicato dal pagatore prima dell'esecuzione del pagamento, al fine di avvertire quest'ultimo di eventuali discrepanze (cosiddetto «check IBAN»), riducendo in questo modo gli errori e le frodi;

f) valorizzare gli strumenti previsti dalla proposta di regolamento in esame, tenuto conto anche della introduzione in prospettiva dell'Euro digitale, evitando fin d'ora in fase elaborativa sovrapposizioni tra le varie indicazioni legislative.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 279 E 503

La Commissione Finanze e tesoro, esaminati congiuntamente per le parti di competenza i disegni di legge in titolo,

premessi che:

entrambi i disegni di legge prevedono incentivi e benefici fiscali per favorire l'associazionismo musicale amatoriale e salvaguardare il valore culturale di bande e gruppi musicali;

la Commissione di merito ha adottato un testo unificato;

l'articolo 4 del testo unificato prevede modifiche al Testo Unico delle imposte sui redditi:

inserendo le erogazioni liberali a favore delle associazioni musicali amatoriali, di musica popolare tradizionale e di musica popolare contemporanea tra quelle previste per fruire della detrazione del 19 per cento delle somme erogate dal reddito delle persone fisiche, (articolo 2 del disegno di legge n. 279);

qualificando come redditi diversi i compensi dei formatori per prestazioni di natura non professionale a beneficio di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche (articolo 2 del disegno di legge n. 279);

considerando non commerciali le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti (articoli 2 e 3 rispettivamente del disegno di legge nn. 279 e 503);

prevedendo altresì l'esenzione dalle disposizioni che comportano la perdita della qualifica di enti non commerciali (articoli 2 e 3 rispettivamente del disegno di legge nn. 279 e 503);

prevedendo l'applicazione delle disposizioni tributarie relative alle associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398 alle associazioni musicali amatoriali;

l'articolo 7 del testo unificato (articolo 7 del disegno di legge n. 503) prevede un contributo, nella misura del 50 per cento del prezzo finale, per l'acquisto di strumenti musicali per gli studenti dai 5 ai 23 anni frequentanti licei musicali o scuole riconosciute o associazioni musicali;

esprime parere favorevole, per la condivisa meritorietà degli obiettivi della proposta normativa, con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito la opportunità di introdurre nuovi incentivi fiscali e l'erogazione di un contributo diretto, stimandone *ex ante*

numero e qualità dei soggetti beneficiari, tenendo conto che la numerosità e il modesto valore assoluto delle spese fiscali vigenti nell'ordinamento tributario ne suggeriscono un'ampia revisione, anche rispetto agli indirizzi di revisione e razionalizzazione del complesso delle agevolazioni riferite all'IRPEF recati dal disegno di legge di riforma del sistema tributario in corso di esame presso la Camera dei deputati.

In alternativa, il parere favorevole è reso nel presupposto che le modalità di erogazione del contributo di cui all'articolo 7 del testo unificato per l'acquisto di strumenti musicali (peraltro rimesse ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate) siano definite in modo tale che il contributo sia indirizzato all'acquirente.

7^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica,
ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria
32^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che è stato assegnato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento relativo all'unificazione strutturale della Giunta centrale per gli studi storici e degli Istituti storici (AG n. 41) e che lo stesso sarà esaminato nelle sedute che saranno convocate a partire dalla settimana prossima.

Prende atto la Commissione.

Il PRESIDENTE propone che, a partire dalla prossima settimana, la Commissione avvii altresì l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge n. 621, relativo alla prevenzione e repressione della diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d'autore mediante le reti di comunicazione elettronica, già approvato dalla Camera dei deputati.

Concorda la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente modifiche al regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei (n. 40)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che è stata già svolta, da parte della relatrice Cosenza, la relazione sull'atto del Governo in titolo, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice D'ELIA (*PD-IDP*) osserva che, alla luce di quanto emerge dalla documentazione trasmessa dal Governo, la Conferenza dei rettori delle Università italiane (CRUI), l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), nonché il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) si sono espressi su una prima bozza dello schema in esame, loro trasmessa in fase istruttoria.

Propone, pertanto, che sia acquisito, tramite richiesta di contributi scritti, l'orientamento dei suddetti organi anche in relazione alla versione definitiva dello schema di decreto.

Informa, altresì, che analoga richiesta sarà avanzata nella giornata odierna, presso la VII Commissione della Camera dei deputati, dalla rappresentante del Gruppo PD in Commissione.

Il PRESIDENTE, dopo aver acquisito l'assenso del rappresentante del Governo, assicura che si farà carico di dar corso alla richiesta avanzata dalla senatrice D'Elia.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(317) ROMEO e altri. – Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(533) MENIA e altri. – Modifiche alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni

(548) GASPARRI. – Istituzione di un fondo per promuovere e sostenere l'organizzazione da parte delle scuole secondarie di secondo grado di «Viaggi del ricordo nei luoghi delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e nelle terre di origine degli esuli»

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 19 aprile.

Il PRESIDENTE avverte che alla scadenza del termine per la presentazione di ordini del giorno, riaperto nel corso della precedente seduta, sono pervenuti due atti di indirizzo riferiti al testo unificato (NT2), pubblicati in allegato.

Poiché sul medesimo testo unificato non si è ancora espressa la Commissione bilancio, avverte che non è possibile procedere alle votazioni degli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(551) Liliana SEGRE e altri. – Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 18 aprile scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – sono stati illustrati gli emendamenti pubblicati in allegato al resoconto di quella seduta. Comunica altresì che il relatore Verducci ha successivamente riformulato l'emendamento 2.2 in un nuovo testo pubblicato in allegato.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(614) Istituzione del Museo della Shoah in Roma

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 19 aprile.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato è stata già svolta, da parte della relatrice Versace, la relazione introduttiva al disegno di legge in titolo, dichiara aperta la discussione generale.

Dopo una breve precisazione della relatrice VERSACE (*Az-IV-RE*), interviene il senatore CRISANTI (*PD-IDP*) per chiedere conto dei criteri sulla base dei quali il Governo è pervenuto alla quantificazione della spesa di cui all'articolo 1, comma 4, del provvedimento in esame.

Evidenzia, al riguardo, la rilevanza di procedere a quantificazioni, e conseguenti stanziamenti, che siano adeguati e proporzionati rispetto agli obiettivi che si intendono conseguire.

Il PRESIDENTE, in accordo con il Rappresentante del Governo, risponde alla sollecitazione del senatore Crisanti rinviando ad una lettura accurata della Relazione tecnica trasmessa dal Governo in allegato al disegno di legge.

Preso atto che nessun altro senatore chiede di intervenire in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare alle ore 12 di martedì 9 maggio il termine per l'eventuale presentazione di ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge in titolo.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,05.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 551

Art. 2.

2.2 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «nei comuni di Fratta Polesine, Villamarzana, Boara Polesine, Rovigo, Messina, Ferrara, Varazze» inserire le seguenti: «, Chieti, Riano, Monterotondo, Rodi Garganico, Vieste, Peio (frazione Comasine)».

**ORDINI DEL GIORNO AL NUOVO TESTO UNIFICATO
ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I DISEGNI DI
LEGGE N. 317, 533, 548 NT2**

G/317, 533, 548 NT2/1/7

MENIA

Il Senato,

in sede di discussione del nuovo testo unificato per i disegni di legge nn. 317, 533 e 548 recante: «Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni»:

ricordato che:

con la citata legge «La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale»;

a prescindere dalle non sempre convergenti ricostruzioni storiche – ed in presenza di marginali tesi negazionistiche o riduzionistiche – è ormai riconosciuto lo sterminio di diverse migliaia di italiani, infoibati, deportati, massacrati nelle forme più atroci dai partigiani di Tito, in gran parte a guerra finita;

il capitolo delle foibe e del terrore titino fu prodromo dell'esodo di 350.000 italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, determinando la lacerazione di un tessuto storico da cui scomparve quasi del tutto la presenza italiana e si cambiarono i connotati di terre intrise da secoli di storia, lingua, cultura italiana;

giòva in proposito ricordare che il recente censimento in Croazia ha certificato la presenza di soli 13.000 cittadini dichiaratisi di lingua madre italiana, il che equivale ad un'estinzione «de facto» della nostra presenza;

è giusto altresì rammentare che il terrore titino non fu rivolto solo contro gli italiani, ma anche verso i popoli fratelli della Jugoslavia: solo per citare le più recenti notizie di fonte slovena, si ricorda (ottobre 2022) l'esumazione di oltre 3.000 vittime di esecuzioni sommarie dalla fossa della Marcesna Gorica nel Kocevski Rog; la vicenda ha riportato alla mente anche altre più o meno recenti scoperte di luoghi di mattanze e orrori dovuti a Tito: Huda Jama (la caverna del Diavolo) e le sue 1.500

vittime, i massacri della foresta di Kocevje e le fosse comuni con centinaia di crani trapassati da un proiettile, la Foiba dei bambini con oltre un centinaio di ragazzini di quindici anni gettati giù assieme a suore: si sono rinvenute tante piccole croci, bottoni e rosari;

nel solo territorio della Slovenia sono stati individuati più di 700 siti in cui sono state perpetrate stragi e la stima è di oltre 100.000 assassinati: i massacri ordinati da Tito, o svolti con la compiacenza del dittatore jugoslavo, avvennero nella quasi totalità dei casi a guerra finita, in pieno spregio di tutte le convenzioni internazionali: sono quindi tantopiù ingiustificabili e si configurano – al di là di ogni valutazione politica o storica – come crimini contro l'umanità;

da diversi anni, e per prima l'Unione degli Istriani, le associazioni degli esuli giuliani e dalmati hanno richiesto, esigendo rispetto, giustizia e umanità di fronte alla loro tragedia, la revoca dell'onoreficenza concessa a Josip Broz Tito, insignito il 2 ottobre 1969 dall'allora Presidente Saragat, del titolo di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone;

la richiesta-appello degli esuli istriani, nonostante la palmare evidenza delle ragioni addotte, è stata fin qui disattesa a causa di un'interpretazione che affermerebbe impossibile la revoca di un'onoreficenza a persone defunte, giacché alle stesse sarebbe precluso il diritto di opporsi alla stessa;

la materia è regolata dalla legge 3 marzo 1951, n. 178, che all'articolo 5 prescrive: «Salve le disposizioni della legge penale, incorre nella perdita della onorificenza l'insignito che se ne renda indegno. La revoca è pronunciata con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dell'Ordine»;

tale fattispecie è recentemente occorsa nel caso del presidente siriano Bashar Al Assad, decorato di Cavaliere di Gran Croce con Gran Cordone, conferitogli nel marzo 2010 e revocato nell'ottobre 2012 a causa della repressione feroce delle proteste sollevatesi nel paese attraverso l'uso delle armi e dei bombardamenti contro la popolazione civile, che determinarono decine di migliaia di morti. La revoca dell'onoreficenza fu allora sollecitata proprio da un atto parlamentare del Senato della Repubblica;

dalla legge n. 178 del 1951 discendono il decreto del Presidente della Repubblica n. 178 del 31 ottobre 1952 (secondo cui «per ragioni di cortesia internazionale il Presidente della Repubblica può conferire onorificenze all'infuori della proposta e del parere richiesti» dalla legge 3 marzo 1951, n. 178 e in questo caso il decreto di concessione è controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri) e il decreto del Presidente della Repubblica n. 458 del 13 maggio 1952, il quale all'articolo 10 dispone che «le onorificenze possono essere revocate solo per indegnità. Il cancelliere comunica all'interessato la proposta di revoca e gli contesta i fatti su cui essa si fonda, prefiggendogli un termine, non inferiore a giorni venti, per presentare per iscritto le sue difese, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dell'Ordine. (.) Decorso il termine assegnato per la

presentazione delle difese, il cancelliere sottopone gli atti al Consiglio dell'Ordine, per il parere prescritto dall'articolo 5 della legge»;

in realtà l'attuale formulazione della legge non escluderebbe certo la previsione di revoca postuma dell'onoreficenza, giacchè, come recita il noto brocardo, «ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit»;

impegna il Governo

a chiarire che il ritiro delle onoreficenze possa essere anche postumo in caso di morte dell'insignito e ad attivare di conseguenza la procedura di richiesta motivata al Presidente della Repubblica tesa alla revoca del Cavaliato di Gran Croce decorato di Gran Cordone al defunto dittatore jugoslavo, responsabile di crimini contro l'umanità, maresciallo Josip Broz Tito.

G/317, 533, 548 NT2/2/7

ROJC, VERDUCCI

Il Senato,

in sede di discussione del nuovo testo unificato per i disegni di legge nn. 317, 533 e 548 recante: «Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di iniziative per la promozione della conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni»:

premesso che:

il disegno di legge in discussione rafforza – anche attraverso un significativo impegno finanziario – gli strumenti di promozione della conoscenza delle vicende del confine orientale;

i lavori della Commissione sono stati ispirati anche alla necessità di sostenere l'azione di soggetti e associazioni che da tempo, sul territorio italiano – ma anche in Slovenia e in Croazia e, in particolare in Istria, Quarnero e Dalmazia – si impegnano a promuovere la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'Alto Adriatico;

in particolare, l'articolo 1, lettera *b*), del testo unificato inserisce nella legge 30 marzo 2004, n. 92 l'articolo 2-ter, con il quale si concede un finanziamento complessivo di 300.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, prevedendo in particolare la destinazione di esso – in ragione di 75.000 euro ciascuno – a una serie di soggetti individuati dalla disposizione in parola;

tale elencazione non appare del tutto esaustiva, restandone esclusi soggetti associativi benemeriti che, da anni, sono impegnati in attività del tutto analoghe a quelle oggetto di promozione nel testo unificato;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di estendere progressivamente i destinatari dei finanziamenti di cui all'articolo 2-ter, comma 1, della legge 30 marzo 2004, n. 92 – come introdotto dall'articolo 1, lettera b), del testo unificato – al fine di ricomprendervi ulteriori associazioni includendovi, in particolare, la Società di Studi Fiumani per la gestione e lo sviluppo del Museo Storico e Archivio di Fiume e dell'Archivio Museo storico di Roma, l'Unione Italiana di Fiume-Capodistria per la gestione e l'implementazione del Centro Multimediale Italiano di Capodistria – al fine di promuovere in Slovenia e in Croazia la conoscenza delle complesse vicende storiche del confine orientale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale italiano in Istria, Quarnero e Dalmazia – nonché il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno e il Circolo «Istria» che si adoperano per la promozione e la conoscenza del patrimonio storico, culturale e civile degli italiani dell'Alto Adriatico.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Industria, commercio, turismo, agricoltura
e produzione agroalimentare)**

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria
39^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema del piano strategico di sviluppo del turismo per il periodo 2023-2027 (n. 39)

(Parere al Ministro del turismo, ai sensi dell'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge 18 ottobre 2012 n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che il relatore ha svolto la relazione introduttiva nella giornata di ieri, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GIACOBBE (*PD-IDP*) si sofferma sul turismo di ritorno, di cui fanno parte tre tipologie di interessati. In primo luogo, esso include coloro i quali sono nati in Italia, vivono all'estero e vorrebbero ritornare in Italia alla fine della vita lavorativa; in seconda battuta, si annoverano i figli e i nipoti degli emigrati che vengono nel nostro Paese per ricercare le origini familiari e visitano posti meno noti; in terzo luogo, vanno considerati anche coloro i quali sono legati ai figli degli emigrati e che decidono di visitare comunque l'Italia seguendo itinerari non consueti.

Dopo aver riepilogato alcuni dati circa gli arrivi di turisti all'anno e il relativo giro di affari, evidenzia i vantaggi di questo tipo di turismo, quali: la destagionalizzazione dei flussi turistici, anche privilegiando itinerari al-

ternativi a quelli più noti; il prolungamento del periodo di vacanza con possibilità di miglioramento dei centri storici e di investimento di ritorno nelle attività economiche; la promozione del turismo sociale che unisce vecchie e nuove generazioni, contribuendo alla trasmissione dei luoghi della memoria.

Questo segmento, prosegue, necessita di interventi a favore delle comunità italiane nel mondo, nonché del coinvolgimento degli operatori turistici italiani all'estero, della rete diplomatica e dell'Agenzia nazionale del turismo (ENIT).

Quanto al contenuto del provvedimento in esame, ritiene che il turismo di ritorno impatti su tutti i pilastri del Piano strategico (in particolare *governance*, innovazione, inclusione e formazione). Pur apprezzando che il turismo di ritorno sia citato nell'atto in titolo, non ritiene del tutto corretta la sua inclusione nel turismo culturale; domanda quindi al relatore di adoperarsi affinché il turismo delle radici possa essere considerato come nuovo ambito strategico.

Il senatore POGLIESE (*FdI*), nel condividere le considerazioni del senatore Giacobbe, pone l'accento su un ulteriore segmento turistico, di nicchia, basato sui luoghi delle campagne militari, in particolare delle due Guerre mondiali. Riferisce al riguardo che a Catania esiste il Museo storico dello sbarco degli alleati, e che in Sicilia sono visitabili resti dei bunker e l'unico hangar dei dirigibili presente in Europa, riferito alla prima Guerra mondiale. Oltre a ciò, menziona i cimiteri militari e i luoghi della memoria, per valorizzare i quali la Regione Siciliana sta organizzando eventi in occasione dell'ottantesimo anniversario dello sbarco, anche con campagne promozionali nelle riviste specializzate degli eserciti stranieri. Ritiene peraltro che tale ambito turistico possa essere valorizzato anche in altri territori tra cui cita a titolo esemplificativo Salerno, Anzio, la regione Veneto, analogamente a quanto è stato fatto in Normandia.

La senatrice Sabrina LICHERI (*M5S*) si sofferma sui pilastri previsti dal Piano, sottolineando che, per quanto concerne la *governance*, accanto ai compiti dello Stato va garantito il dialogo con le Regioni. Quanto all'innovazione, pone l'accento sulle difficoltà delle aree interne, molte delle quali sprovviste di *Internet*, evidenziando l'importanza di promuovere anche il turismo digitale. In merito all'inclusione, ritiene che i problemi esistenti dipendano dall'esistenza o meno di infrastrutture e di servizi di trasporto. Relativamente alla formazione delle carriere professionali, reputa che il tema della qualificazione sia connesso a quello del salario minimo e implichi la lotta al lavoro nero e alle irregolarità. In ordine alla sostenibilità, afferma che nel Piano si riscontrano dichiarazioni di intenti sul turismo sostenibile ma senza un'indicazione più dettagliata degli interventi.

Fa presente poi come l'obiettivo della competitività vada conquistato sui mercati, garantendo la concorrenza, e menziona in particolare il problema delle concessioni balneari. Avviandosi alla conclusione, ritiene che il *marketing* non debba essere affidato allo Stato, chiamato piuttosto

a correggere i fallimenti del mercato, rilevando che la recente campagna «Open to meraviglia» non abbia avuto gli esiti attesi.

Il senatore CANTALAMESSA (*LSP-PSd'Az*) condivide l'impostazione del Piano basato sui pilastri, nonché la proposta del senatore Giacobbe sul turismo di ritorno. Giudica peraltro fondamentale il digitale e sottolinea l'esigenza di promuovere l'Italia nel suo complesso e non soltanto le singole Regioni. Invoca poi una riflessione sulla penuria di lavoratori stagionali nel settore turistico e sulla relativa formazione. Chiede infine la possibilità di svolgere un ciclo di audizioni.

La senatrice FALLUCCHI (*FdI*), riallacciandosi al senatore Pogliese circa il turismo militare, rende noto il proprio impegno per la riqualificazione dell'ex Idroscalo «Ivo Monti» che costituisce una base dell'Aeronautica abbandonata in provincia di Foggia. In proposito, puntualizza che, attualmente, l'area rientra nella gestione del Ministero della difesa, ma potrebbe essere valorizzata a fini turistici, anche attraverso un apposito sopralluogo, data la sua unicità e la vicinanza al lago e al mare.

Il relatore ANCOROTTI (*FdI*), riservandosi di intervenire in sede di replica, dissente dall'idea per cui il *marketing* non possa essere compiuto anche dallo Stato, tenuto conto che le Istituzioni possono comunque veicolare i messaggi più opportuni, fermi restando gli investimenti privati.

Il PRESIDENTE propone di discutere dell'eventualità di svolgere un ciclo di audizioni in Ufficio di Presidenza.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 34

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 10,05 alle ore 10,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato,
previdenza sociale)**

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria
64^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
CANTÙ

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gemmato.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza dell'Associazione bancaria italiana (ABI), il dottor Stefano Bottino, direttore centrale responsabile della Direzione sindacale e del lavoro, accompagnato dal dottor Vittorio Cianchi, responsabile dell'Ufficio relazioni sindacali e welfare, e dalla dottoressa Maria Carla Gallotti, responsabile dell'Ufficio rapporti istituzionali italiani.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CANTÙ avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV* e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il seguito dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell'efficacia complessiva dei sistemi di welfare e di tutela della salute. Audizione di rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 20 aprile.

La presidente CANTÙ introduce la procedura informativa in titolo.

Ha quindi la parola il dottor BOTTINO.

La presidente CANTÙ esprime alcune considerazioni.

Ha successivamente la parola per porre quesiti la senatrice CAMUSSO (*PD-IDP*).

Il dottor BOTTINO interviene in risposta.

La presidente CANTÙ ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(552) PARRINI e GIORGIS. – Modifica alla legge 6 luglio 2012, n. 96, in materia di disciplina della Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) riferisce sugli aspetti di competenza del disegno di legge n. 552, che mira al rafforzamento della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, ridenominata «Commissione per la verifica degli statuti e il controllo dei rendiconti dei partiti politici».

L'articolo 2 riguarda la composizione della Commissione, della quale fanno parte magistrati collocati fuori ruolo, stabilendo l'incompatibilità con l'esercizio di qualsiasi attività professionale o di consulenza e con altri uffici pubblici di qualsiasi natura. Contestualmente è previsto il collocamento fuori ruolo dalle magistrature di appartenenza. Ai componenti della Commissione è riconosciuta una specifica indennità di funzione.

Il personale della Commissione è composto da: personale assunto mediante concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato; personale già in servizio presso la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza ed il controllo dei rendiconti dei partiti politici, personale delle amministrazioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, di amministrazioni pubbliche o di diritto pubblico, col-

locato fuori ruolo o in posizione di comando; personale selezionato attraverso procedure comparative pubbliche, per lo svolgimento di incarichi a tempo determinato.

La Commissione ha facoltà di restituire alle amministrazioni di appartenenza il personale proveniente dalle Camere e dalle amministrazioni pubbliche o di diritto pubblico. Inoltre, la cessazione del collocamento fuori ruolo o del comando del personale delle amministrazioni delle Camere è subordinata all'assenso dell'ufficio di appartenenza.

La dotazione massima di personale è posta a ventisette unità, con la ripartizione nelle aree funzionali di cui alla tabella A allegata. Il trattamento giuridico ed economico del personale sarà disciplinato con uno o più regolamenti della Commissione.

La disposizione transitoria di cui al comma 1 dell'articolo 3 prevede per il personale già in servizio presso la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza ed il controllo dei rendiconti dei partiti politici la facoltà di transitare nei ruoli della nuova Commissione, con l'inquadramento economico e giuridico stabilito da apposito regolamento della Commissione e con riconoscimento, ai fini della progressione economica, del periodo di servizio precedentemente prestato.

Constatata l'assenza di richieste di intervento, la presidente CANTÙ dichiara chiusa la discussione generale.

Ha nuovamente la parola il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*), che presenta una proposta di parere favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere è messa ai voti.

La Commissione unanime approva.

(660) Conversione in legge del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche

(Parere alle Commissioni 8^a e 9^a riunite. Esame e rinvio)

Il relatore SILVESTRO (*FI-BP-PPE*) ricapitola le finalità del decreto-legge n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.

Passando agli aspetti di competenza, richiama l'attenzione sul comma 1 dell'articolo 7, volto a consentire il riutilizzo a scopi irrigui delle acque reflue depurate prodotte dagli impianti di depurazione già in esercizio alla data di entrata in vigore del decreto, nel rispetto delle prescrizioni minime di cui alla Parte A dell'Allegato A. Il comma 2 specifica che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano l'agenzia regionale per la protezione ambientale e l'azienda sanitaria ter-

ritorialmente competenti, nonché ciascuna amministrazione interessata. Il termine per la conclusione del procedimento unico è di quarantacinque giorni dalla data di ricezione dell'istanza, decorso il quale il Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica esercita il potere sostitutivo e conclude il procedimento entro trenta giorni. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione, il comma 3 disciplina il piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua.

L'Allegato A, Parte A, definisce gli utilizzi e le prescrizioni minime per le acque affinate. La parte B è relativa al piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua.

L'articolo 10, alla lettera *d*) del comma 1, integra il comma 4 dell'articolo 12 della legge n. 60 del 2022, che prevede l'emanazione di un apposito decreto ministeriale volto alla definizione di criteri di indirizzo nazionali sull'analisi dei rischi ambientali e sanitari correlati agli impianti di desalinizzazione. Pertanto, si stabilisce che il decreto ministeriale in questione debba essere adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata e debba provvedere solo alla definizione di criteri di indirizzo nazionali sull'analisi dei rischi ambientali e sanitari correlati agli impianti di desalinizzazione, e non anche della soglia di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale degli impianti medesimi.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*), nel ricordare la situazione in cui versa l'area del fiume Sarno e le vicende ad essa connesse, suggerisce di porre particolare attenzione al tema dell'utilizzo delle acque reflue in ambito agricolo, in considerazione dell'accertata presenza, in aree fortemente industrializzate, di sostanze altamente inquinanti e cancerogene. A tale riguardo è particolarmente opportuno procedere all'audizione delle autorità di bacino.

La presidente CANTÙ rammenta la competenza delle Commissioni di merito riguardo lo svolgimento di audizioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(226) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione veterinaria

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 5 aprile.

La presidente CANTÙ rende noto che sono stati presentati tre emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, pubblicati in allegato. Ragguglia inoltre in ordine alla richiesta di predisposizione della relazione tecnica sul medesimo provvedimento da parte della 5^a Commissione.

Gli emendamenti sono quindi dati per illustrati.

Il sottosegretario GEMMATO informa che concomitanti e improrogabili impegni istituzionali impediscono di protrarre la sua presenza in Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(360) CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148

(477) CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA – Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, recante nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero

(Parere alla 2^a Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice ZAMBITO (*PD-IDP*) riconosce l'opportunità di un riordino dell'assetto degli uffici giudiziari in rapporto alla dimensione territoriale, oggetto di una riforma legislativa ormai risalente. Tuttavia è preferibile un approccio organico alla materia, pertanto differente da quello alla base dei disegni di legge in esame, volti a configurare interventi specifici di carattere puntuale.

Il senatore MAZZELLA (*M5S*) rileva che la revisione dell'assetto territoriale degli uffici giudiziari ha necessariamente effetti di notevole portata in relazione al fabbisogno di personale, oltre a comportare conseguenze rilevanti in relazione alla prossimità ai cittadini della funzione giudiziaria.

Nessun altro chiedendo la parola, la presidente CANTÙ dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 226

Art. 1.

1.1

CANTÙ, MURELLI, ZULLO, FURLAN, MAZZELLA, SBROLLINI, SILVESTRO

Al comma 1, dopo le parole: «al fine di promuovere» inserire le seguenti «salute e benessere animale.».

Art. 2.

2.1

CANTÙ, MURELLI, ZULLO, FURLAN, MAZZELLA, SBROLLINI, SILVESTRO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. In occasione della Giornata nazionale sono previste iniziative nel settore pubblico e privato, anche presso gli enti e le strutture del Servizio sanitario nazionale per sostenere l'importanza della prevenzione veterinaria con approccio integrato "One Health" per la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente e sono organizzati incontri, dibattiti, conferenze e altri momenti di informazione e comunicazione, anche a carattere internazionale, promossi dallo Stato, dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dalle province, dalle città metropolitane, dai comuni e dagli altri enti pubblici e privati interessati. In particolare sono valorizzate le attività professionali veterinarie e le iniziative di prevenzione veterinaria e promozione della salute umana e pubblica e degli animali, rivolte alle giovani generazioni, e di contrasto alle malattie infettive a rilevanza endemica e pandemica e a carattere zoonotico, al fine di orientare i comportamenti al benessere individuale e collettivo, alla salute e al benessere animale, tanto negli animali destinati alla produzione degli alimenti che in quelli da compagnia e al raggiungimento di una longevità sana nella popolazione.».

Art. 3.**3.1**

MARTI

Al comma 1, sostituire le parole: «sono chiamate a dare risalto, nel quadro dei programmi didattici» con le seguenti: «possono promuovere, nel rispetto dell'autonomia scolastica e nel quadro delle Indicazioni nazionali e Linee guida specifiche per i diversi gradi di istruzione».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria

2^a Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

Interviene il Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, accompagnato dal dottor Federico Eichberg, capo di gabinetto, dall'avvocato Francesco Soro, direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali e dal dottor Giuseppe Stamegna, portavoce del Ministro.

La seduta inizia alle ore 8,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, per quanto concerne l'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che con riferimento all'audizione odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione del Ministro delle imprese e del *made in Italy***

(Svolgimento)

La PRESIDENTE saluta e ringrazia il senatore Adolfo Urso, Ministro delle imprese e del *made in Italy*, per la disponibilità ad intervenire nella seduta odierna.

L'audizione è stata convocata per avere informazioni da parte del Ministro sull'attuale fase dell'*iter* che condurrà alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio tra il suo Dicastero e la RAI per il periodo 2023-2028 sul quale la Commissione sarà chiamata ad esprimere un parere obbligatorio. Ricordo che nella XVIII legislatura, il Consiglio dei Ministri aveva approvato, nella riunione del 17 maggio 2022, l'atto di indirizzo propeudeutico all'intesa tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AG-COM) e il Ministro dello sviluppo economico.

Il ministro Urso è accompagnato dal dottor Federico Eichberg, capo di gabinetto, dall'avvocato Francesco Soro, direttore generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali e dal dottor Giuseppe Stamegna, portavoce del Ministro.

Ricorda che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori dei componenti della Commissione.

Cede quindi la parola al ministro Urso per la sua esposizione introduttiva, alla quale seguiranno i quesiti da parte dei commissari.

Il Ministro URSO svolge una relazione introduttiva.

Intervengono per porre quesiti e svolgere considerazioni la PRESIDENTE, la senatrice BEVILACQUA (*M5S*), il senatore BERGESIO (*LSP-PSd'Az*), la senatrice GELMINI (*Az-IV-RE*), il senatore GASPARRI (*FI-BP-PPE*), i deputati LUPI (*NM(N-C-U-I)-M*), PELUFFO (*PD-IDP*), BONELLI (*AVS*), FILINI (*FDI*), CAROTENUTO (*M5S*) e CANDIANI (*LEGA*) e la senatrice FURLAN (*PD-IDP*).

Interviene in replica il ministro delle imprese e del *made in Italy* URSO.

La PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE SU DOMANDE DI ACCESSO RADIOTELEVISIVO

La PRESIDENTE informa la Commissione che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 20 aprile scorso, sono state definite alcune domande di Accesso Radiotelevisivo che dal termine della scorsa legislatura risultavano pendenti. In particolare, si tratta di 31 domande per il mezzo televisivo, che andranno in onda dal 5 giugno al 17 luglio (corrispondenti ai numeri di protocollo 7795, 7796, 7797, 7798, 7799, 7800, 7803, 7804, 7805, 7806, 7808, 7809, 7810, 7812, 7817, 7818, 7820, 7822, 7823, 7824, 7826, 7828, 7829, 7830, 7831, 7834, 7837, 7838, 7839, 7840, 7833) e di 5 domande per il mezzo radiofonico che andranno in onda dal 2 al 16 giugno (corrispondenti ai numeri di protocollo 7807, 7811, 7819, 7827 e 7832). Le restanti domande sono state rinviate ad un successivo esame da parte della Sottocommissione in via di costituzione, poiché l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto che per esse siano necessari ulteriori approfondimenti.

SULLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, come stabilito dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nelle prossime sedute si svolgeranno le audizioni del Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dei vertici della RAI.

Comunica altresì che il testo della proposta di delibera sulla campagna elettorale relativa alle elezioni della regione Molise – che avranno luogo il 25 e 26 giugno prossimi – predisposto in conformità alla prassi e all'esperienza applicativa pregressa e alle precedenti deliberazioni, è in distribuzione e verrà trasmesso ai commissari via mail.

In considerazione dell'avvio della campagna elettorale e dei conseguenti adempimenti propone di inserire l'esame della proposta di delibera nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 10,10.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 27 aprile 2023

Plenaria
(1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 9,15.

*SEGUITO DELL'ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 1, DELLA LEGGE
N. 24 DEL 2007, DEL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2022 DELLE SPESE
DEGLI ORGANISMI DI INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA*

(Seguito dell'esame e approvazione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce la seduta.

Ettore ROSATO, *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni, su cui intervengono Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (*M5S*) e il deputato Giovanni DONZELLI (*FdI*).

Lorenzo GUERINI *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere formulata dal relatore.

Il Comitato approva.

La seduta termina alle ore 9,55.

Plenaria
(2^a antimeridiana)

La seduta inizia alle ore 9,55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (*LSP-PSD'AZ*) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (*M5S*) e i deputati Giovanni DONZELLI (*FdI*), Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore Rosato (*A-IV-RE*).

La seduta termina alle ore 10,10.

